Telefono 1-[illegible] **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-[illegible]

Venerdì 24 Agosto 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 202

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione: — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

IL FEMMINISMO e il voto alle donne (1).

(Collaborazione alla *Patria*).

Da qualche giorno, con più fervore di prima, si agita la vecchia, trita questione del voto alle donne. Si vede che le donne del secolo ventesimo non han proprio altro di meglio da pensare, ed è consolante constatare che si trovino in un periodo di così assoluta deficienza di questioni, da trovar il tempo per risolvere sì arduo problema.

Mi scusino le elette, che nelle battagliere colonne dei giornali femministi si agitano in così seria discussione, se non mi schiero dalla loro parte. Non mi prendano per una codina e non mi dicano nemmeno del secolo passato, se oso affermare che, per ora, ho un santo orrore della loro proposta.

Hanno mai pensato le gentili intellettuali che la questione da esse trattata ha due lati, come tutte le vecchie questioni di questo vecchio mondo, e che, come tale, deve essere considerata sotto tutti gli aspetti? E che uno di questi aspetti non è punto edificante, anzi lo è così poco, da oscurare completamente l'altro? Mi spiego. Hanno mai studiato la donna, non quella rappresentata dalla loro personalità eletta e rara, ma la donna del secolo ventesimo quale essa è?

Hanno mai osservato che la sua forza morale e intellettuale è ben diversa dalla loro? Hanno mai pensato che la donna italiana non è atta, per ora, ad esercitare il supremo diritto del voto?

E non lo è, non perchè le manchi il corrispondente dovere, che se, per esempio, non fosse quello di andare alla guerra, potrebbe essere sostituito da quello di creare individui atti ad essa, non lo è perchè non incarna ancora il tipo degno di questo ufficio.

Oh! se le intellettuali che vivono di anima e di pensiero e che si compiacciono di esaminare la questione da un punto più alto del mio, scendessero un pochino dalla loro idealità e scendessero in basso, Dio mio, che delusioni!..

La prima la proverebbero nell'incontrare quel tipo che oggi, disgraziatamente, s'impone sempre più, della donna che agli occhi del volgo e della massa appare intellettuale, e che solo a pochi chiaroveggenti appare nella realtà sua, misera, gretta, antipatica.

Hanno mai avuto occasione di conoscere le elette promottrici dell'emancipazione femminile, questo tipo di donna che non è più tale, perchè ha perduto la grazia dell'animo e del pensiero dietro una mostra di sapere sciocco e superficiale un sentimentalismo artificioso alla Dumas, e peggio ancora, alla Invernizio, questa donna che non è più buona massaia, nè buona madre di famiglia, solo perchè il rammendar calze e il pettinar marmocchi sono occupazioni troppo, troppo indegne di lei; questa donna nevrotica — isterica, che legge i romanzi a grande intreccio, sogna un'ugualianza di diritti senza corrispondenza di doveri, e che guarda dall'alto in basso le buone, umili donne, che non hanno nessuna velleità di riforme sociali, che non s'infiammano per nessuna eroina da romanzo, ma piangono di santa ragione quando s'ammala un figliuolo?

Hanno mai studiato, analizzato questo tipo così volgare nella sua grottesca parata intellettuale, questo tipo che si potrebbe definire la disperazione dei mariti costretti a portare i solini sfilacciati e le calze rattoppate quando non sono obbligati a far la parte del marito tradito?

Non si sgomentino, le gentili, di questa prima delusione; andiamo avanti: v'è ancora di peggio.

C'è la donna beghina e che non forma, purtroppo un'eccezione, ma che è una massa oscura ed ignorante e che vive per il prete e non per la fede, rappresentando una forza cieca e passiva. Ah, se in questa marèa prorompente di scetticismo è bello e santo riposare il pensiero in un puro ideale di donna religiosa, non è meno doveroso e doloroso constatare che l'oscurantismo religioso ha estese e profonde radici nell'animo della donna.

Ma andiamo innanzi. Le illustri signore che credono la virtù cosa facile e considerano l'onesta cosa di poca fatica, sanno forse che vi sono classi sociali per le quali questa virtù e questa onestà sono semplicemente paradossi? Non sanno che vi sono donne che nascono, vivono, muoiono nell'abbrutimento? La falange dolorosa e crescente delle povere femmine, che il vizio, la delinquenza, la miseria e l'atavismo gettano sur una strada, perchè si procaccino il vitto in modo facile e comodo, è forse ad esse ignota? Mi parrebbe offesa il supporlo! E dopo aver osservato ciò, domando e dico come si possa essere fautrici del voto alle donne....

Ma che razza di voto potrebbe dare la donna «intellettuale» che (poniamo il caso) ha un amante nella persona del candidato sciocco e bohèmien, la donna beghina che non muove paglia senza il consiglio del reverendo parocco e la donna che si prostituisce perchè ha fame?

Ma che razza di rappresentanza risulterebbe da questa incomposta e varia schiera femminile, se la riforma desiderata divenisse realtà?

Ed hanno mai pensato le zelanti fautrici ad un altro lato della questione, non meno serio, ai litigi in famiglia, alle conseguenti scenate degne di un drammone domenicale, fra il marito elettore e la donna elettrice! Dio! E' il caso di rabbrividire d'orrore.

Non sono una codina, nè una sognatrice impenitente di bei tempi... che mai furono; ma detesto cordialmente e lealmente le creature vane, e sciocche (escludo le poche elette) che si agitano e gridando e lanciano invettive per questa strana riforma Si strana! Strana perchè con essa si vuol dare un diritto a chi non è capace e peggio ancora, non è degno di goderlo. Aprite scuole e non soltanto in città, ma sopratutto nelle remote campagne, dove la luce della civiltà non è ancora giunta; date pane, lavoro, sopratutto lavoro, ben ricompensato però, alle fanciulle che non lo hanno, e che piuttosto di diventare clororite o tisiche affaticandosi sur un lavoro che non dà degna ricompensa, preferiscono perdere l'onore: distruggete con la luce del pensiero che emana da voi, elette creature muliebri, la stupita larva della superdonna, parassità dannoso alla società, che ci dà bimbi scarni e sudici, vittime future delle grandi nevrosi, Dopo ciò, potrete chiedere il diritto del voto per tutte le donne; prima no. Sarebbe un'ironia, peggio ancora, una cosa brutta e grottesca, degna di una pochade di cattivo genere.

Matilde Enrica.

(1) L'articolo è scritto da una donna... quindi, se ci sono anche a Udine le fautrici del voto alle donne, sarà più facilmente perdonata la forma un po' vivace di esso.

Matilde Enrica, la nostra gentile collaboratrice, dice molte cose che sapranno di forte agrume» alle dissenzienti da lei: ma che a noi sembrano nella massima parte giuste.

Cronaca Provinciale

Tramonti di Sotto

— Gli alpini nella vallata.

21. Dal giorno 13 corr. il Battaglione Alpino Gemona, ospite gradito, ha portato una animazione insolita nella nostra Vallata Tremontina.

I forti e baldi Alpini hanno compiute diverse escursioni nelle montagne circostanti e nelle Franconere. Ora stanno facendo manovre di Battaglione contrapposte.

Mercoledì 22 corr. arriverà un Battaglione del II.o Regg.o Alpini, il quale prenderà parte alle manovre che si svogleranno nella Valle Clautana.

Le serate trascorrevano con godimento di questa popolazione per la gentile accondiscendenza del cav. nob. Ruìz T. Colonnello il quale permetteva che la fanfara suonasse nella principale piazza e poscia facesse il giro del paese.

In questa Vallata non si ha avuto sentore che neppure un soldato abbia commesso una mancanza.

Per cui sia lode e ringraziamento al comandante di Battaglione ed a tutta l'ufficialità, e nel medesimo tempo anche ai soldati.

Tavagnacco

— Bambina annegata in un tino d'acqua.

23. Ieri sera verso le 5.30, una grave disgrazia successe nella vicina frazione di Cavalicco.

Ne fu vittima un amorino di bimba.

Concetta Driussi di 17 mesi, figlia di Carlo, contadino, era affidata alla custodia del nonno a nome Gio. Batta, il quale la sorvegliava sempre attentamente.

Senonchè per dare un po' di fieno alle armente, entrò nella stalla e lasciò la bambina nel cortile, dove si trova un abbeveratoio per gli animali, alto forse 50 centimetri e che conteneva a dir molto 25-30 litri d'acqua. La bambina, avvicinatasi al tino e spintasi un po' troppo sull'orlo, perdette l'equilibrio e vi cadde a capo fitto.

Pochi minuti erano trascorsi quando il nonno, uscito dalla stalla vide la piccina in quella posizione. D'un salto le fu vicino e l'afferrò traendola fuori.

L'acqua appena appena le giungeva alla bocca.

Ma la poverina non dava più segno di vita. Portata in casa, spirò subito. Il medico dott. Feruglio, accorso prontamente, non potè che constatarne la morte.

Palmanova

— Vittima del disastro del Sirio.

24. *(Per telef.)* Vi scrissi a suo tempo che certo Angelo Paschetti, venuto a trovare suo zio a Gonars si era imbarcato sul piroscafo «Sirio» che fece tante vittime al Capo Palos.

Il povero zio scrisse e telegrafò per aver notizie del giovane nipote, ma non potè mai saper nulla di positivo.

Ora la Navigazione generale ha scritto al suo rappresentante di qui sig. Rodolfo Flicke informandolo che, purtroppo, tutte le speranze sono perdute riguardo il giovane Paschetti e lo prega di preparare la famiglia alla triste notizia della miseranda fine del povero giovane.

Spilimbergo

— Consiglio comunale.

Agli ultimi del corrente mese si radunerà il nostro consiglio comunale.

Numerosi saranno gli oggetti da trattarsi fra i quali quello per la nomina del segretario Capo in sostituzione del sig. Rossini che andrà a Gemona.

— Per la nomina a vita del dottor Vicentini.

23. Ieri si radunò la rappresentanza pel Consorzio Veterinario; ed a unanimità di voti - per dimostrare la propria stima al Dott. Vittorio Vicentini che da quasi vent'anni è titolare della condotta veterinaria consorziale ha proposto ai consigli comunali la nomina ha vita dell'esimo professionista a l'aumento di stipendio a datare dal 1 Gennaio 1907.

Non v'ha dubbio che i consigli dei comuni consorziati voranno approvare le proposte della rappresentanza consorziale essendo doveroso assicurarsi la permanenza e migliorare le condizioni economiche del dott. Vicentini che anche recentemente — per studii da esso fatti ebbe parole di lode dal Consiglio Sanitario e dal Ministro.

Allo studioso ed intelligente Dott. Vicentini le nostre vive congratulazioni.

— Per la ferrovia Spilimbergo-Maniago.

Domenica ventura avrà luogo in Sequals una riunione del Sindaci e dei Consiglieri Provinciali dei due Mandamenti di Spilimbergo Maniago interessati nella costruzione del tram Maniago - Spilimbergo onde allaciarsi alla progettata linea pedemontana.

Non essendo ancora stati presentati il progetto e gli studi relativi la riunione venne rimandata a tempo indeterminato.

— Soldati feriti alle manovre.

Ogni giorno hanno luogo le manovre fra le numerose truppe qui accantonate. Stamane i reggimenti manovrano nei pressi di Gaio e Valeriano: Un soldato d'artiglieria veniva balzato da sella ed il cavallo datosi alla fuga gli passava sopra producendogli una ferita alla testa abbastanza seria. Altro soldato di fanteria scivolava da una collina e andava contro la roccia ferendosi anch'egli alla testa ma non gravemente. Caricati nell'ambulanza vennero trasportati all'infermeria.

— Altro soldato disertore.

La notte scorsa un'altro soldato, certo Mancini del distretto di Benevento appartenente alla VI compagnia dell'80 fanteria, si è allontanato e fino ad oggi non si è fatto più vedere. Se non farà ritorno entre i cinque giorni, anche questo sarà dichiarato disertore.

Si dice, che quattro di quelli che disertarono i giorni passati si siano costituiti alle nostre autorità prima di varcare il confine.

S. Vito al Tagliam.

— La riapertura dello zuccherificio.

Sabato 25 p. v. verrà riaperto il locale zuccherificio Ligure Sanvitese, avendo già ritirato una buona quantità di barbabiettole.

Quest'anno il lavoro, parerebbe che stante ai calcoli già fatti, andasse molto più a lungo dell'anno decorso.

— Festa di S. Sabina.

Domenica 2 settembre p. v. in occasione dell'annuale sagra di S. Sabina in borgo Fontane, oltre la consueta illuminazione, vi sarà una festa da ballo popolare su elegante piattaforma.

L'inaugurazione del Monumento a S. Paolino Patriarca.

Una visita al Seminario.

L'ho fatta soltanto ieri. Il nuovo Seminario di Rubignacco, sorto attraverso molteplici ostacoli non ancora intesamente superati, è grandioso. Ha i suoi difetti anche «estetici», che si doveva cercar di evitare, trattandosi di un lavoro così importante: per citarne qualcuno, certe parti del fabbricato vengono troppo a ridosso della strada, e una diecina o poco più di metri che si fosse tenuta indietro la linea generale, bastavano; il timpano sul corpo centrele interno è una meschinità; per la cappella si è scelta un'architettura non la meglio adatta, mentre il refrettorio apparisce più severo, più «raccolto» nelle sue linee architettoniche; altre «miserie» (vedere gli acquasantini della cappella!) si dovevano schivare: ma, ripeto, guardando al complesso, è una cosa grandiosa.

Pensate: circa settemila metri quadrati di area coperta da fabbricati — due campi coperti; quasi dodici campi di cortili pei chierici — altri tre campi; cucine che possono preparar da mangiare a cinquecento persone e camere e dormitori che ne possono allogggiare altrettante; locali dove c'è la possibilità di preparare convenienti alloggi a otto, dieci tra Cardinali e arcivescoci e vescovi, con tutti i loro seguiti, corridoi che sembrano stade addirittura...

* * *

Parecchie cose sono ancora da finire: fra altre, i due ritratti dell'arcivescovo Zamburlini e del vescovo Pelizzo nel refrettorio, posti ai lati una oleografia *Cena* sulla parete di fronte: quelli lavoro del pittore Collavini; questa, del Barazzutti.

Sono incompiuti altri lavori — il cortile sarà attraversato da una veranda, per il passaggio da un'ala all'altra del fabbricato; nel cortile stesso, è appena incominciata la costruzione di una colonna a gironi, più imponente di quella che abbiamo a Udine sulla piazza Mercatonovo, e che sarà sormontata da una statua della Madonna — «lavoro commerciale» dicono gli artisti — visibile ieri sopra un piedestallo che, di fronte alla statua, pareva ciclopico.

* * *

Ecco alcune impressioni, saltuarie.

Camodi gli scaloni, «cavati» nelle due torricelle laterali, al piaterreno, stanze per uffici, salotti da ricevere, cappella, refettorio, disposti ai lati dei lunghissimi corridoi. Al primo piano corridoi rispondenti a quelli del pian terreno, e lungo i medesimi camere belle, comode, ariose per i professori, in via ordinaria; al presente adibite per alloggi dei vescovi e seguiti. Nel secondo piano, si ripetono i corridoi, con disposti ai lati i dormitori per gli alunni — dormitori vasti, arredati con grande semplicità: lettiere di ferro a semplici linee, tutte eguali; un armadio per ogni letto — anche modestissimi e tutti eguali.

Dalle torrette, panorama stupendo — sulla pianura immensa, sui vastissimi colli da Buttrio a Castel del Monte, da Rubignacco a Tricesimo, a Pagnacco, a Fagagna.

* * *

Capital nelle cucine che «ferveva il lavoro» per il pranzo. Parecchie suore si affaccendavano intorno a grandi pentole e marmittoni; riposavano invece le gigantesche caldaie della polenta — girabili con mestole metalliche, anche girabili, mediante la forza elettrica.

* * *

Perchè mi dimenticavo: ma dappertutto, l'elettricità trionfa: nelle sale, nei corridoi, nelle camere... e fino per la illuminazione straordinaria della sera la si aveva associata ai palloncini, alle candele.

Un piccolo esercito di chierichetti lavorava intorno ai prepativi: chi si arrampicava su per le scale mobili a piuoli per attaccare i palloncini, chi li trasportava dal luogo «di fabbricazione» al luogo della accensione; in uno stanzone, si riempivano d'olio le tazzine... Una illuminazione «coi fiocchi»; quattromila circa fra palloni di varia forma e palloncini e fiammelle di varia natura, nei corridoi, nel cortile. La elettricità la si aveve fatta fino all'altezza della testa del santo, componente un'aureola tricolore.

* * *

La cucina è in comunicazione al refettorio.

Il posto assegnato agli otto presuli, per il pranzo, è nel mezzo — una tavola per essi soltanto. L'adornano fiori; e una torta con la scritta W S. Paolino.

Le suore, invece, come dolce per gli altri commensali — circa duecentocinquanta — preparavano la crema.

Fuori della cucina, nel cortile, vediamo il taiere (taulir) per rovesciarvi — a macchina, anche questo — il polentone: è un taiere grande più d'una tavolo ordinaria!

* * *

Pure lì, nel cortile, presso le cucine, vi è il reparto per il motore, che agisce a gas povero.

Qui leggo una epigrafe dell'operaio elettricista, scritta a lapis, in grande, sur un'asse:

W. Sua Ecc za Monsignor Pellizzo Luigi-FELICE — Vescovo di Padova — AVVENIRE. Il fedele servitore fa omaggio e voti per la di lei salute. Francesco Troisi.

* * *

Nei passati numeri fu pubblicato un elenco dei doni offerti al nuovo vescovo Pelizzo. Qui accenno all'orologio d'oro offertogli dalla Banca Cattolica, per ricordare la incisione finissima eseguita sull'esterno della cassa dal bravo e troppo modesto nostro orefice signor Giovanni Scrosoppi.

* * *

Un cenno al teatro — e poi chiudo. Anche il salone uso teatro è ancora da finire. Vi vedo il telone che «funzionava» al nostro Nazionale di cara memoria... se non altro per le marionette; e benchè si tratti di lavoro modesto e sgualcito si deve riconoscere che chi lo dipinse sapeva rendere il concetto della natura in modo efficace.

Anche qui, preti e chierici lavorano: dipingono stemmi (quelli degli arcivescovi e vescovi); preparano la scena; danno «gli ultimi colpi» all'aredamento di essa... Noto i professori Beorchia, Ellero, che maneggiano pennelli e colori come gente pratica...

Ad una parete, pende ancora l'epigrafe ricordante *il licof*. Dice: *Ars — Labor, — 25 aprile 1904, 11 luglio 1906 — A voi felici operai — laboriosi forti — che ergeste la maestosa — mole — di questo Seminario. La meritata festa di questo dì.*

APPENDICE 35

CALVARIO

— Grazie, grazie — mormorava la povera fanciulla. — Loro mi ridanno la vita!...

Stavro ritiratosi nell'ombra, guardava fissamente la giovanetta, il cui volto era rischiarato dalla lampada: le guancie di lei andavano colorandosi lievemente, gli occhi riprendevano dell'antico fulgore.

Non era dubbio, no: egli aveva avanti Alberta Dessillages.

Ma quale mistero avvolgeva dunque la sua vita?..

La credeva sempre ammirata, felice, moglie di un ambasciatore; se la trovava sulla soglia della propria casa, morente di fame, abbandonata da tutti!...

Perchè?...

La credeva a Roma, sprezzante, superba come *allora*, anzi più superba, più bella che mai; e la udiva mormorare con un filo di voce:

— Oh! la dolce cosa rivivere, quando ci si sentiva morire!..

Quante traccie di patimento su quel volto! La rivedeva a quell'ultima festa... Era possibile?.. No! Egli doveva ingannarsi... Eppure, più la fissava, più ne ascoltava la voce, e più in lui si ribadiva la certezza ch'era lei, la contessina Dessillages.

Avrebbe voluto chiederle che cosa l'aveva ridotta in quello stato miserando; ma non se ne sentì il coraggio, vinto da una commozione ineffabile. Finalmente ardì avvicinarsele, e le ripetè con dolcezza, umilemente:

— Signorina, ella è in casa d'amici...

Alberta non lo riconobbe, sebbene lo guardasse con una certa insistenza. Quella voce grave, dolcissima, le aveva richiamato un ricordo indistinto, sepolto sotto un cumulo di altri ricordi... Parve forzarsi di cercare nella sua memoria, dove, quando aveva sentito quella voce... Finalmente si ricordò... A Saint Etienne... sì, all'opificio di Saint Etienne ella aveva udito una voce simile.

Abbassò il capo e un violento rossore coprì la sua faccia... Ella non era sconosciuta dunque in quella casa!..

Seguì un lungo silenzio. Fu Alberta che lo ruppe, mormorando, quasi volesse scusarsi:

— Ah! quanto ho sofferto!... Non possono credere.. ma dirò loro tutto!

Si nascose il volto tra le mani lo risolevò: era tutto rigato di lacrime.

— Morivo di fame... non ho più nulla, non ho più nessuno a questo mondo... ma non sono indegna della loro carità!..

Dopo un po' si mise a narrare la sua tristissima storia: Tutto quel che possedeva venduto, per pagare i debiti del padre: perfino i mobili delle sue stanze, perfino i vestiti...; poi l'affannosa e sfortunata ricerva di lavoro...: poi l'abbandono di sè stessa, il desiderio di morire: dalla morte, l'avevano salvata soltanto le torture della fame e la debolezza fisica nella quale era caduta.

— Ah! povera giovanetta, povera, infelice giovanetta!.. — mormorava la sig.na Furriez. — Voleva morire? Povera figliola!.. ma vivrà!.. io spero che imparerà ad amare la vita... la vita non è sempre triste... La provvidenza l'ha inviata qui; ella è mia ospite... ella sarà mia figlia e starà con me finchè non avrà potuto provvedere in altro modo... mi aiuterà nei nostri piccoli lavori... io, già, sono vecchia...

Alberta la guardava con espressione d'infinita riconoscenza; pure soggiunse:

— Non posso accettare... non posso restar di peso... domani...

— Domani vedremo — la interruppe la vecchia.

Le offrì il braccio, la condusse in una cameretta volle aiutarla ella stessa a svestirsi. Alberta lasciava fare umilmente, beata nel sentire quelle tremule dolci mani carezzarla con pietoso affetto: e soltanto ripeteva:

— Com'è buona!.. come buona!

Come fu a letto, la vecchia la baciò in fronte, la segnò della croce come una madre, poi le disse:

— Signorina, ringrazii Dio nel suo cuore, poi bandisca ogni triste pensiero, e dimentichi il passato... Si affidi in noi... tutti quelli che soffrono, qui, sono accolti e consolati...

Ma il giorno dopo la signorina Fourriez trovò che Alberta Dessillages aveva una forte febbre.

Diceva che come un cerchio di ferro le chiudeva le tempia; le sue guancie così pallide la vigilia, erano coperte da un rosso vivo; la febbre andò sempre aumentando, e la sera il medico giudicò lo stato della malata gravissimo.

Con un'abnegazione ammirabile la signora Fourriez non abbandonò il letto dell'inferma: al chiarore d'un piccolo lume ad olio ella disse il suo rosario, pregando per quella bella fanciulla, che il male minacciava, e della quale la morte stava lì, lì per impossessarsi.

Tratto tratto le umettava le labbra, con dell'acqua acidula, con uno sciroppo; Alberta dolcilmente prendeva tutto, apriva i suoi grandi occhi attoniti, non riconosceva nessuno. La sua persona si agitava continuamente nel letto, e nel delirio ella veniva raccontando a sbalzi tutto quello che aveva sofferto, le sue privazioni, i suoi patimenti; certe volte sembrava che la memoria fosse paralizzata, tanto che, giunta ad un punto della narrazione, non sapeva più proseguire allora riprincipiava da capo il suo racconto.

Di tutto quello che aveva sofferto le restava nella memoria una confusione un cozzo tremendo; tratto tratto le sfuggivano dal petto forti sospiri che sembrava dovessero toglierla momento per momento di vita.

Al mattino, verso le sette la signorina Fourriez l'affidò per qualche minuto alle cure della sua donna, e scese in salotto.

— Come sta? domandò affannosamente Stravro, che aveva vegliato tutta la notte sopra una sedia, presso la finestra del giardino.

— Non sta bene, figlio mio, ti confesso, sono inquietissima!

Il giovane non rispose e fuggì fra le piante. Si sentiva infelicissimo. E se Alberta fosse morta, e fosse venuta a morire proprio in casa sua, dopo ch'egli l'aveva per tanto tempo e così ardentemente desiderata!

Non avrebbe avuto più coraggio di vivere; tutto l'amore d'un tempo era tornato nella sua anima, ma più ardente, più profondo che mai!.. e pensava con disperazione:

— Ella morrà, ed io non potrò mai più dirle il segreto che m'ha fatto tanto soffrire, per quattro anni!...

Continua.

L' inaugurazione del Monumento a S. Paolino.

La Statua.

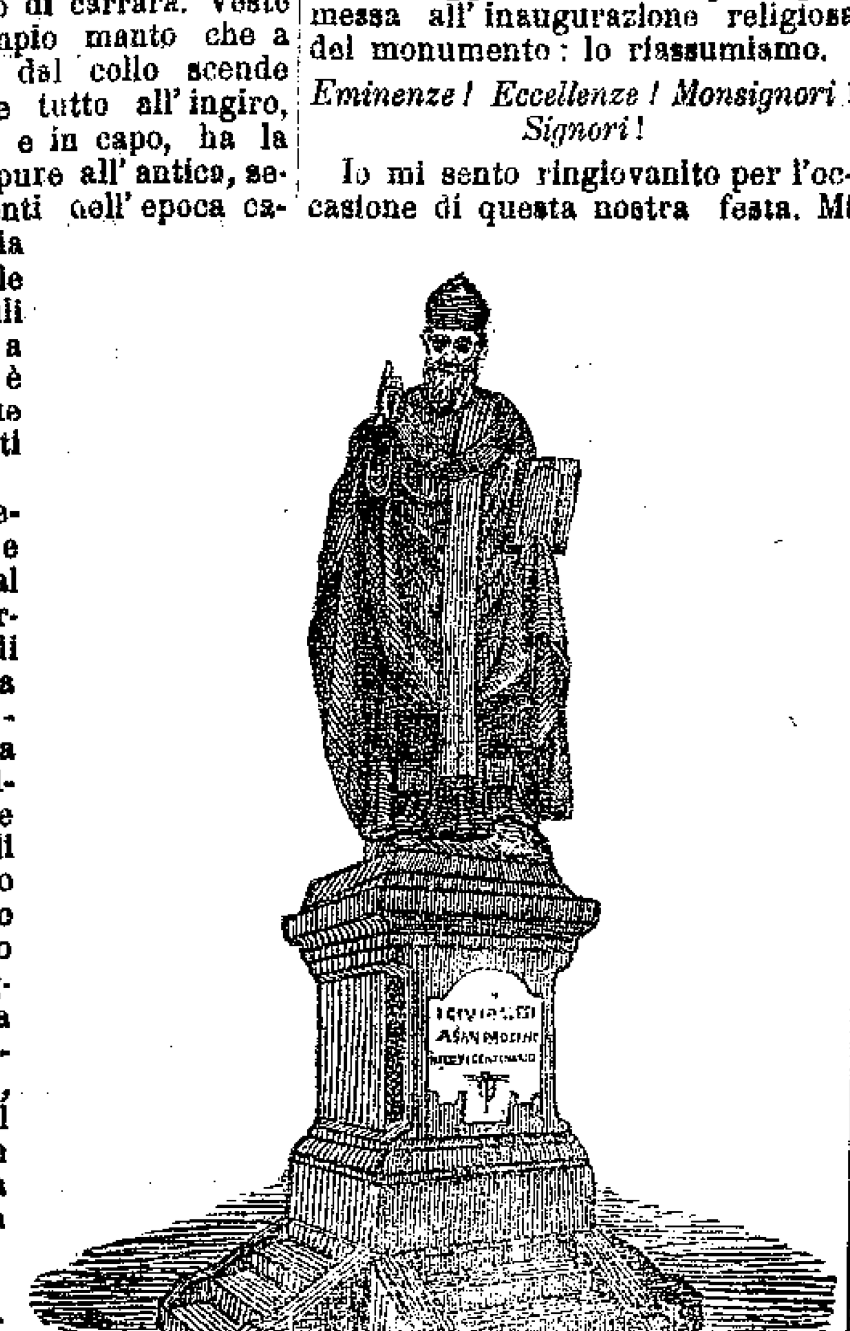
Nelle «nostre» feste inaugurali, la «cosa» inauguranda è sempre coperta da una tela, al momento della inaugurazione la si discopre.

La statua di S. Paolino, invece, fin da quando fu collocata sul piedistallo, campeggia là nel suo candido marmo, al sole ed alla piova, sul cielo sereno o fosco, alta, maestosa nei suoi paludamenti antichi, nella sua attitudine di benedire.

L' impressione che se ne riceve ascendendo dall' atrio la vastissima corte e il tenue declivio — è d'un insieme imponente.

Ci avviciniamo, per meglio contemplarla.

Sul piedistallo, alto complessivamente m. 4 e che a me parve (e anche ad altri) forse un po' stretto in proporzione alla mole della statua che sostiene; ecco la figura del Santo in grandezza più che doppia del naturale, tratta da un solo blocco di marmo di carrara. Veste la *casula* — ampio manto che a guisa di pianeta dal collo scende in larghe pieghe tutto all' ingiro, sino alle piante; e in capo, ha la mitria foggiata pure all' antica, secondo i monumenti dell' epoca carolingia: mitria più bassa delle portate dai presuli attuali, lavorata a ricami in istile è terminata da due punte sorreggenti due palline.



Il Santo è in piedi, un po' curvo: e il palico intorno al collo rende più forte l' impressione di quel piegarsi della sua persona in avanti. La destra sollevata, benedicente alle turbe cui sembra egli rivolgersi maestoso e dolce nell'istesso tempo, col bel volto illuminato dal raggio della fede, della sapienza, della carità. Nella sinistra, porta un libro. Dal petto scende fin quasi ai piedi una larga stola fregiata di croci.

* * *

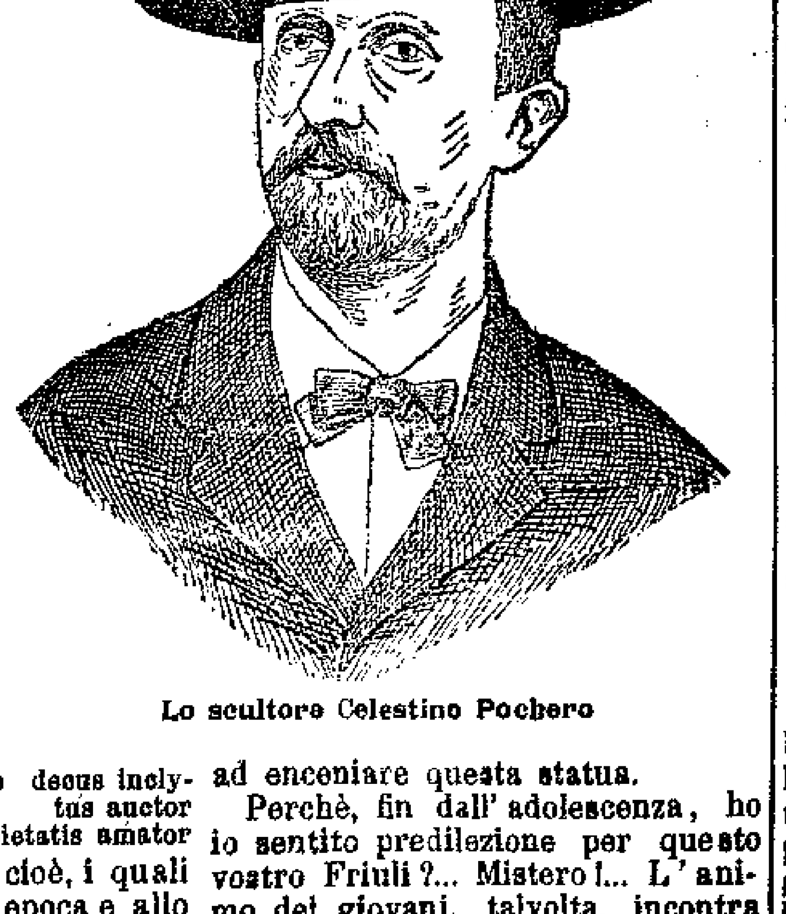
Dello scultore Celestino Pochero di Rigolato vedemmo — ed anche lodammo — altri lavori: nei Cimiteri di Comeglians, di Socchieve, in altri ancora della Carnia; e nel nostro Seminario, un espressivo busto dell' Arc. Lodi; e rimarcammo, nei lavori funerari sopra accennati, una vera delicatezza di concepimento e di tocco. Non avevano però mai veduto un' opera di di grande mole, come il S. Paolino. Osservando la quale, forse potrà l'occhio esperimentato del critico notare qualche difetto: ma dovrà certo convenire che l' impressione è ottima, l' effetto della grandiosità raggiunto. Qui abbiamo una buona opera d' arte, qui abbiamo un lavoro che conferma le speranze intorno al Pochero sorte: si deve riconoscere ch' egli, seguendo la propria vocazione per la scultura attraverso una vita fatta di ostacoli, imprese la via giusta, che lo conduceva alla meritata rinomanza; gli auguriamo nuove occasioni di affermarsi, in modo anche più potente.

* * *

Sul davanti dello zoccolo, incisa in una placca di candido marmo vi è la dedica: *A S. Paolino MCMVI.* Qui un' osservazione viene spontanea: perchè scegliere caratteri nonromani, a scolpire questa dedica e superiormente — sur una fascia del piedestallo — i due versi di Alcuino al Santo:

O lux Ausoniae, patriae decus inclytus auctor
Iustitiae cultor, sacrae pietatis amator

— caratteri romani, cioè, i quali più corrispondono all' epoca e allo «stile» del lavoro?



Lo scultore Celestino Pochero

L' inaugurazione.

Le undici sono passate... e anche le undici e mezza. quando i presuli fanno ritorno dal Duomo, dove pontificò l' arcivescovo di Udine Zamburlini e fu cantata — e mi dicono assai bene, sotto la direzione ottima del professore Giovanni Trinco — una messa a quattro voci (S. Cecilia) del Singerberger e al *refettorio* il prof. Ravanello espresse dall' organo una delicatissima pastorale.

Cardinale e vescovi prendono posto nella speciale tribuna per essi eretta alla destra del Santo, in una prima fila di poltrone, con quest' ordine: vescovo di Padova Pelizzo, vescovo di Concordia Isola, arcivescovo di Udine Zamburlini, cardinale arcivescovo di Ferrara Boschi, arcivescovo degli armeni in Venezia Giurechian, vescovo di Feltre-Belluno Cherubin, vescovo di Treviso Longhin, vescovo ausiliare di Chiozza Bassani.

Nelle file posteriori, i canonici di Cividale, di Udine (Pugnetti, Mander, Brisighelli, Tosolini, Marcuzzi); i segretari dei presuli; gli altri dignitari ecclesiastici venuti dalla nostra e da altre diocesi: i parroci delle Grazie e del Carmine, mons. dell' Oste e Querini, in rappresentanza dei parroci di Udine; canonici e prelati della diocesi di Gorizia, tra cui l' arciprete mitrato di Aquileia Sambuco nostro comprovinciale; i rappresentanti del municipio cividalese, assessori nob. de Paciani Miani e Carbonaro, e segretario signor Brusini; ecc.

Il discorso dell'arcivescovo.

Si avanza l'arcivescovo Zamburlini, e legge il discorso quale premessa all' inaugurazione religiosa del monumento: lo riassumiamo.

Eminenze! Eccellenze! Monsignori! Signori!

Io mi sento ringiovanito per l'occasione di questa nostra festa. Mi sembra che questa lietissima circostanza mi riconduca mezzo secolo indietro, a quei beati giorni della balda giovinezza nei quali si vive di speranze e di illusioni.

Oh allora la vigoria e lo slancio dell'età fanno sembrare prudenti tutte le più ardite aspirazioni dell' anima nostra. E con quale fede, con quanto entusiasmo, nel rievocare i ricordi dei giorni che furono ritornavo alla venerata sembianza del grande mio predecessore San Paolino!..

Con questa fede' con questo entusiasmo, sono venuto qui con voi, ad enceniare questa statua.

Perchè, fin dall' adolescenza, ho io sentito predilezione per questo vostro Friuli?... Mistero!... L' animo dei giovani, talvolta, incontra di questi misteri, prova talvolta, certe tendenze che non si sanno spiegare certi affetti che non si sanno intendere — ma che poi si comprende essere stati quasi un preludio dell' avvenire.

Oh Bagnoli, il mio caro piccolo Bagnoli dove son nato!... Esso ha pochissimi rapporti con questo vostro Friuli; ma pure, io, fin da quegli anni lontani, al vostro Friuli pensavo e di esso mi interessavo leggendone qualche accenno sui libri — e mi tornano in mente i celebrati versi del veneziano Pastori, degno di gareggiare nel ditirambo col Redi; e più tardi mi dilettavo di approfondire le mie condizioni sulla vita e sulle opere dei grandi che sono tutta gloria vostra: Giovanni da Udine, Pellegrino da S. Daniele, e i Da Prata e i Da Porcia e gli Ottelio e i Deciani e tanti altri altri insigni.

E ricordo ancora, quando avuti i primi ordini e data la mia vita alle discipline ecclesiastiche, ricordo con quanta aspettativa si vedeva avvicinarsi il 12 luglio, per la festa dei Santi Ermacora e Fortunato, i gloriosi protettori di questa arcidiocesi che si veneravano con devozioni speciali nella capella adiacente al monumentale episcopio fu in quell' epoca che meglio venni a conoscenza delle glorie ecclesiastiche friulane, con a capo S. Paolino da Premariacco.

Oh come sono mirabili le vie della Provvidenza!.. E chi avrebbe mai pensato, chi avrebbe mai imaginato che un giorno io mi sarei trovato qui, in mezzo a voi, successore indegno di quel grande, a celebrarne la gloria?...

Oh bella giovinezza, bei vent' anni, in cui l' avvenire manda, inavvertite forse, le sue prime scintille!... Ma è pur bella anche l' età dei ricordi, i quali ci fanno rivivere una vita di affetti ingenui e gagliardi risuscitatori nell' animo nostro di dolori e di gioie!..

E di questi ricordi, ne rievocatatuno — che più vivo gli ritornò nella memoria e nel cuore in occasione delle sue visite pastorali: a Polcenigo, dove sostò a pregare sulla tomba del professore Domenico Colauzzi, a Mortegliano, dove orò sulla tomba del professore Pietro Italiano i quali furono suoi docenti: e su quelle tombe, versò lagrime di riconoscenza e di dolore e invocò che il tanto bene da loro fatto sulla terra fosse compensato in cielo.

Viene quindi a parlare del monumento al Patriarca S. Paolino, che finora mancava: era una lacuna che si doveva riempire, una dimenticanza cui si doveva riparare: e la Provvidenza ci diede i mezzi, diede l' uomo che volle e seppe ripararvi — nel Rettore del Seminario prof. Pelizzo, ora chiamato a reggere la diocesi di Padova, la più importante del Veneto. *(Alcune voci: — Bene! Viva Pelizzo!...)*

— Io non ardisco dire — soggiunse — che il monumento sia degno di lui, tanto grande il Patriarca Paolino sorge dalla storia: ma bene affermo che nessuna Diocesi avrebbe saputo fare più e meglio di quel che fece l' arcidiocesi udinese.

Vorrei ringraziare tutti quelli che hanno coöperato con l' amatissimo mio Rettore a dare consistenza di realtà a quello che fu aspirazione di secoli: ma che cosa può dire la mia parola, davanti alla mole grandiosa di questo Seminario; davanti alla leggiadra cappella onde fu insignito; davanti a quest' opera d' arte che nel marmo ci tramanda l' effigie venerata del nostro Santo; davanti ai meriti singolari di quanti si adoperarono per rendere solenni e grandiose queste festività?..

Nessun elogio, nessun plauso sarebbero adeguati; onde cedo la parola alle opere stesse, alla benedizione che ora sto per invocare anche sul monumento.

* * *

La chiusa del discorso è salutata da applausi. Una voce grida:

— Evviva l'arcivescovo!... e ad essa fanno eco numerose altre voci;

— Evviva Pelizzo!... e pure altre voci con lo stesso grido rispondono.

L'inno di S. Paolino

L'arcivescovo quindi, assistito dai canonici nob. de Paciani e Costantini di Cividale, si reca a benedire il monumento.

Compiuta la qual cerimonia, dalla Tribuna opposta la banda cividalese preludia alla cantata per numeroso coro dell' inno a S. Paolino, musicato per la circostanza dal maestro signor Teza.

L' inno piace: ed è una pagina musicale veramente bella, dall'andatura a volte grave e solenne, a volte squillante e quasi marziale.

Quando la musica tace, scoppia generale l'applauso. Poi si ode una voce gridare, — e ad essa poche altre voci fanno eco:

— Evviva S. Paolino!

— Evviva Pelizzo!

— Evviva tutti i presuli!

Poi, cominciano taluni a gridare: bis! bis!...; e il grido si generalizza, fra gli applausi insistenti, finchè il bis è conceduto: e accolto poi con più calorosi applausi e con grida di bene! bene!, dette con la sua poderosa voce dal canonico Costantini.

Il pranzo

Mentre noi, del pubblico, andiamo a rifocillare lo stomaco a Cividale; oltre duecento invitati seggono a tavola nel vasto refettorio.

Notiamo, oltre gli otto fra arcivescovi e vescovi ed ai canonici nominati più sopra: il cav. Oreste Ravanello direttore della Cappella Antoniana di Padova; il maestro della banda cividalese signor Teza; il maestro Vittorio Franz; il direttore della cappella di Tolmezzo Cassetti; il maestro Tomadini di Cividale; gli assessori cividalesi Carbonaro, Miani, de Paciani e il segretario Brusini; l'ex pretore di Cividale, ora sostituto procuratore del Re a Mantova dott. Pezzetti; il direttore della Banca cattolica signor Miotti; il preposito della collegiata di Zuglio; l'avv. Giuseppe Brosadola presidente del comitato diocesano; lo scultore Leonardo Liso...

Durante il pranzo, la Banda Cividalese eseguisce scelti ed applauditi pezzi musicali.

Alle frutta scoppiano i brindisi. Il canonico Costantini, con voce da Stentore, bene augura ai Prelati; gli tien dietro D.n Michelutti parroco di Turrida, che converge il suo dire, condito di lepidezze, sull' eletto di Padova; D.n Gerevini del Berico parla sulla reciproca armonia nell' azione cattolica; il prof. Ellero, sempre delicatissimo nel pensiero, ravvicina i nostri ai tempi di San Paolino, il prof. Vale legge una lettera del monaco cassinese abate Amelli, con cui aderisce alle feste Paoliniane e fa voti per la riforma della musica sacra; il collega Marcuzzi esprime il voto che l'opera del Pelizzo si conservi e con ciò e con molti applausi ai briadanti e ai Presuli si levano le mense.

La preannunciata adunanza per la Musica sacra

è tenuta alle 16 nella sala di ricevimento.

Presiede l'arcivescovo e gli fanno corona i maestri Franz, Cossetti, Trinco, Vale, Zanutti; i canonici Pugnetti, Marcuzzi, e la parte del clero che più si occupa di musica. Si notano il prof. Ravanello di Padova e maestro Tomadini di Cividale.

Mons. Zamburlini legge la prolusione, nella quale deplora gli abusi fin qui invalsi nelle esecuzioni della musica, e indica i capisaldi della vera riforma.

Al suo, fa seguito un'erudita recensione storica del prof. Vale, dove passa in rassegna le varie fasi di risorgimento e di decadenza della musica chiesastica dal medio Evo al nostro Tomadini. La lettura fu apprezzatissima.

Dopo uno scambio di desideri tra i convenuti sui bisogni di estendere la riforma, l' adunanza si di chiara sciolta senza — almeno ci parve — aver prese determinazioni concrete, limitandosi a postulati generici.

Il Salone pel teatro — ancora allo stato greggio — è ampio, alto vasto ben più di quello di Udine, e si presta egregiamente. Dalle pareti pendono — rozzamente eseguiti — gli stemmi d' Aquileia, di Cividale e dei presuli. Seminaristi, clero e molti laici non riescono a riempire l' ambiente. Al cardinale Boschi fan seguito l' arcivescovo ed i vescovi che presenziarono l' inaugurazione al monumento.

Si fa un silenzio religiosissimo che vien rotto dalle delicatissime note del pezzo orchestrale d' introduzione diretto dal m.o Trinco ed eseguito dei professori del consorzio filarmonico Udinese.

La prolusione del Paschini, alla ribalta, ci dà ragione del trattenimento e ci trasporta un millennio addietro, descrivendo il tema di S. Paolino.

Il programma di diciotto numeri è troppo vasto, per comprenderlo in questa cronaca: e non esitiamo a dire che meriterebbe una recensione a parte.

Sempre di effetto i cori del Tomadini, benchè uditi e riuditi, ammirata quanto mai la robustezza del verso di traduzione del prof. Ellero dal *Plaurtus* di Paolino. Abbastanza buone declamazioni degli studenti Tosolini, Zanier, Caufero e De Cecco.

Inappuntabile e molto fine interpretazione ed esecuzione degli archi; inarrivabile e superiore ad ogni encomio la produzione dei quadri viventi. Di tutti si volle il *bis!* Li accenniamo: La scuola di Paolino grammatico — Carlo Magno alla scuola di Paolino — Episodio della distruzione di Aquileia — Scena liturgica aquileiese del sec. VIII — La leggenda del sarchiello fiorito — La gloria di S. Paolino.

Il dott. Paschini, organizzatore di questo genere scenico, può rimaner soddisfatto d'aver ottenuto un vero trionfo. Furono due ore di godimento intellettuale che onorano non solo il seminario ma anche tutta la nostra piccola patria.

* * *

Alle 22, i convenuti sfollano. diradandosi pei cortili e pei corridoi del seminario fantasticamente illuminato. L'ultimo treno in partenza da Cividale è al completo di viaggiatori, e al suo passaggio, sulla linea che fronteggia l'ampio locale, quella illuminazione, nel buio della notte, dà la sensazione d'un castello incantato.

— Lutto.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con esemplare rassegnazione, moriva nelle ore ant. di ier l'altro la veneranda signora Luigia D'Osvualdo vedova dell'ing. Manzini. Ai funerali parteciparono molte persone amiche della cara estinta e della famiglia desolata. A questa mandiamo le nostre vivissime condoglianze.

Codroipo.

— Verso il Commissario Regio.

23 (B). — Non vi è più scampo. Il Consiglio Comunale di Codroipo per non aumentare di 500 lire lo stipendio al direttore delle scuole (già più di un anno non ci sta qui) ne spenderà non meno di 600 nel Commissario Regio.

Dopo otto giorni che in seguito alle dimissioni del Sindaco co. Manin e dei membri della Giunta, il tema dei discorsi nei pubblici esercizi era quello sulla *crisi municipale*, si sperava che nella odierna seduta consigliare, detta crisi sarebbe stata, in un modo o nell'altro, risolta. Invece...

Il nuovo sindaco.

Invece la matassa è ora più arruffata che mai.

Nella seduta del 16 corr., come vi informai, il consiglio in sostituzione del dimissionario co. Manin, nominava sindaco il sig. Daniele Moro.

Sapendo che coloro i quali determinarono oggi la caduta del Manin, sono gli stessi che un' anno fa abbandonarono il Moro (riuscito capolista nelle elezioni) per rimanere attaccati a Manin (ultimo della maggioranza) tutti si chiedevano: Accetterà il sig. Moro la carica? Gli uni affermavano negativamente, gli altri assicuravano che egli l' accettava qualora il consiglio gli avesse nominato una Giunta omogenea.

Omogenea, sta bene, ma su quale base? su quella dei nuovi progetti (nuovo edificio scolastico, vendita o trasformazione della vecchia caserma, illuminazione elettrica ecc.) o viceversa?

La causa della crisi indicava precisamente il... viceversa e cioè un programma contrario ad ogni sorta di spese. Ma... viceversa le persone che in questi giorni di crisi sembravano più *quotate* a sostituire i dimissionari, erano alcune favorevoli altre sfavorevoli alle riforme.

Ed allora?.. Allora si comprese che nelle crisi ci entrava poco programma e molta questione personale. Quindi, la logica esulava e coloro che tentavano di indovinare come si sarebbe costituito il *nuovo ministero*, dovevano chiedersi se l' individuo *a*, piaceva all' individuo *c* o spiaceva all' individuo *d*. E la fantasia correva, correva, correva! Ma non ne imbroccava una!

La convocazione del consiglio.

Oggi venne convocato il Consiglio per la nomina della nuova Giunta. Un bel consiglio perchè tutti i consiglieri, meno il sig. Alcetta erano presenti e furono puntualissimi. Alla seduta assisteva un pubblico numeroso.

Il sig. Edoardo Giusti quale assessore anziano, assume la presidenza.

Giusti: Dichiaro aperta la seduta. Ora si passerà alla nomina...

D. Zanelli: Adagio, adagio; c' è il verbale della seduta precedente da leggere.

Il segretario lo legge. Nessuno avendo domandato la parola, è approvato senz' altro.

Giusti: Ed ora passiamo alla nomina della Giunta.

Pittoni: Domando la parola. Vorrei sapere egli dice se al signor facente funzioni di sindaco è pervenuta una comunicazione del sig. Moro che accetta o meno la carica di Sindaco.

Giusti: Non ho ricevuto nulla.

Cigaina: Questo oggetto non è all' ordine del giorno e quindi non si può discuterlo.

Moro: Il sig. Pittoni mi costringe a dover parlare. L' approvazione della mia nomina è giunta ieri sera dalla Prefettura; oggi a mezzogiorno ho ricevuta la partecipazione ufficiale dal Municipio ed ora presento la mia rinuncia. Ciò detto il sig. Moro estrae una lettera; il segretario la ritira e la consegna al Presidente.

Pittoni: Ora potremo regolarsi meglio sulla votazione.

Voci: Non è all' ordine del giorno; non si può discutere.

Zanelli: Nè sidiscute. Però ora sappiamo che il sig. Moro non accetta e quindi la Giunta che stiamo per nominare potrà avere un' altro valore.

Il presidente sospende per 10 minuti la seduta onde i consiglieri possano affiattarsi prima di passare alla votazione.

Succedono animate conversazioni. I più affiatati sembrano, come il solito, i frazionisti.

Essi hanno in tasca non solo il Sindaco, ma anche gli assessori.

Pregustano la vittoria, quantunque sieno un po' sconcertati per la rinuncia di Moro. L'opposizione è sempre piena di buon umore.

Sento Zanelli che dice a Luzzatto: Io resterò sempre all' opposizione. Sento Ballico che dice a Zanelli: Assolutamente non accetto. Dal banco di consigliere procurerò di fare quel poco che potrò.

A Ballico che mi è vicino gli chiedo: Ma perchè non accetta?

— Perchè ne ho piene le... scatole.

Apprendo che Cigaina ha ceduto sul punto del Direttore. La sua candidatura, così, sale.

Un raggio di luce penetra nella sala. E' il sole che volge al tramonto... e con esso tramonta anche l'attuale consiglio.

* * *

Si distribuiscono le schede per la votazione. I consiglieri riprendono i loro posti. I votanti sono 17. Dallo scrutinio di questa prima votazione risultano 13·1 candidati e 3 schede bianche. Uno solo è il riuscito; il sig. Guido Cigaina con 9 voti. Non avendo alcuno degli altri raccolto la metà più una, si passa ad una seconda votazione: Nominato Lotti Roberto con pari voti.

Lotti: Dichiaro di non accettare.

Ballico: Ormai è eletto.

Terza votazione: Eletto Giacomo Pittoni con voti idem.

Quarta votazione: Eletto Attilio Deganutti con voti 8.

Il co. Leonardo Manin raccolse 7 voti soltanto.

Così abbiamo una giunta senza Sindaco. Domani la Giunta si dimezzerà con le dimmissioni, già preannunciante, di Lotti e Pittoni.

Non è più possibile un governo stabile.

Lo scioglimento del Consiglio e le nuove elezioni si impongono. Signor regio Commissario... avanti!

— Funzionari che partono.

Il sig. avv. Luigi Guidone Pretore a Codroipo è stato tramutato a Pordenone residenza da lui desiderata.

* * *

Il sig. Luigi Cerioli vice-segretario di questo Comune, fu nominato segretario del Comune di Anzòla d'Emilia.

Buia

— Morto di Tetano.

(Caronte) 24 — Il mediatore Candussio Giuseppe (Felat) di Ursinis Grande venendì 17 p. p. veniva dalle fornaci Zegliacco, con un carro di materiale; volendo montare sul carro, vicino ad Arrio, non si sa come, accidentalmente rotolò a terra e una ruota gli passò sul calcagno del piede destro rovinandoglielo.

Non pareva cosa di grave entità, ma venutogli il tetano, l' infelice Candussio Giuseppe oggi cessava di vivere alle undici fra spasimi atroci.

Maiano.

— Ritrovato.

23 Quel tal Ciani Pietro di cui vi parlai ieri, venne trovato in un prato poco lungi dal paese di Farla.

Era tutto bagnato e stava tagliuzzando ramoscelli da un cespuglio. Disse d' aver dormito colà durante la notte perchè troppo oscura per recarsi a casa.

Si suppone invece, dato lo stato in cui versava, che sia stato colto dal male, e rimessosi poi, abbia vagato per la campagna senza poter trovare la strada che lo conduesse a casa.

Tolmezzo

— Consorzio per la strada Tolmezzo-Cavazzo Carnico Tolmezzo.

Oggi si tenne nel nostro Municipio una adunanza dei componenti il Consorzio per la strada d'accesso alla futura stazione ferroviaria di Tolmezzo mediante un ponte sul Tagliamento.

I convenuti dopo ampia discussione approvarono ad unanimità le norme regolamentari sulla costituzione del Consorzio e sulle attribuzioni dei rappresentanti dei Comuni interessati rispetto ai singoli Comuni ed al consorzio stesso.

Si decise però di sottoporre alla prossima seduta dei vari Consigli comunali la ratifica delle deliberazioni sopra accennate, dopo le quali formalità, il Consorzio si intenderà regolarmente costituito e in grado di funzionare per raggiungere i benefici intenti.

Venne ventilata anche l' idea della costruzione d'una linea telefonica Tolmezzo-Cavazzo-Verzegnis e ciò in seguito ad una lettera dell'onor. Valle assicurante per parte del Ministero il concorso nella spesa in eguale misura di quella per la linea Ampezzo-Sauris.

Crediamo opportuno di dar atto che l' assessore Giovanni Caufin, appena aperta la seduta protestò, perchè l' invito ad intervenire all' adunanza fu dato in termini così laconici da non permettere una efficace preparazione alla seduta stessa. Infatti nella nota non vi era cenno alcuno degli argomenti da trattare, ciò che si era fatto invece dai Comuni di Cavazzo e Verzegnis con lodevole diligenza.

L' assessore predetto propose anzi per tali motivi di aggiornare la discussione.

— Furto.

Da qualche tempo i fratelli Gressani s' accorsero che, in più riprese e ad opera d' ignoti, una discreta quantità di «bore» di faggio era stata sottratta al loro deposito di legname da ardere sito nella località denominata «Bersaglio».

Ieri il signor Giacomo Gressani (uno dei fratelli) incontrato nei pressi di detta località un carretto apparentemente carico d' erba condotto da certo Cassetti Gio. Batta fu Leonardo di qui, avuto subito il sospetto che in mezzo all' erba

Ferro... Il Chiar... LUIGI... rattore d... Cura per... degli org... gestione... scrive
«Nel P... «BISLERI... «zione de... «utilissim... «digerente... «rinvigori... «pre comp...
NOCERA... Esigere... Angelica... Milan
Maestr... bini. Scuola di... nel pianofo... N. 6
Vendesi... redazione d...
Caffè... Fiaschett... affittasi. Per amb... gerai al sig... 10 alle 12... catovecchio...
D' affitt... casa ammo... vicinanze d... Giornale.
Affittansi... zale Osoppo. Per tratta... ministrazione.
D' affitta... ti.) Rag. P... nanza.
In Chiav... hcini) Affitt... p. v. il prim... orto, ed il s... Per trattati... torio Salvad...
Dott. ... Cura della... sturbi nerv... gerente (in... maco, stitic... tazioni in ca... 11 alle 14.
Casa di... cinanze dell... alla Fonte d... d'Arta. Loca... spondenti a... cucina alla... dicissimi.
De ... oro fabbricante ... forti ... a scanso di... alla sua sp... l' unico su... sta sempre... niele Manin... ha a che ve... di macchine... aperto da su...
D' affittarsi ... Con i prim... da affittarsi... nuove civili... del paese, c... nello, cucina... mere e cort... volgersi al si... presso I ...
Da ... si in Savo... Torre Comu... casa signorile... casa colonica... e amena co... crudo inver... primaverile. Per trattat... Antonio Cand...
VINO ed ... della ... concess... Conti ... Udi... Viale Palm... Tipi ... ed a famigli... Campi...
CASA ... D.r Vittorio ... Chirur... SP... Bisesc...

vi fossero delle legna a lui rubate, malgrado le denegazioni del Cossetti, fece fermare il carico e dopo un breve esame potè scorgere nascoste in mezzo all' erba due grosse « bore » portanti la marca del suo deposito.

Denunziò subito il fatto ai carabinieri i quali attivate indagini scopersero nel cortile del Cossetti altri 3 pezzi di legno del medesimo contrassegno.

Pasian di Prato.

— Furto audace.
Nella scorsa notte nel nostro comune fu consumato un furto audacissimo in danno di Pessa Giacomo.

I ladri, rimasti ignoti, forzarono muniti certo di leve, una finestra del negozio di coloniali del sopranominato: riusciti a spezzare un occhiello del catenaccio, poterono con facilità aprirla e penetrati, indisturbati, asportarono L. 35, che trovavansi nel cassetto aperto del banco, circa 15 chilogrammi di caffè, 3 chilogrammi formaggio, pane, sapone. Poscia forse parendo loro che il bottino era insufficente si diressero verso la casa del Pessa che dista dal negozio circa 30 metri, per nuove imprese. Difatti, questa impresa riuscì loro facile, perchè poterono entrare da una finestra rimasta casualmente aperta e rubare da un armadio ben 9 chilogrammi di salami.

Avvertita l' Arma dei RR. Carabinieri furono praticare indagini ma senza dare fin ora risultato favorevole.

Il danno sofferto dal Pessa Giacomo supera le cento lire.

Dal Friuli Orientale.

GORIZIA. — **Arresto di un' infanticida.** — La gendarmeria ieri procedette all'arresto di una fantesca venticinquenne di Grahovo, a nome Teresa Sorli, la quale tempo fa sgravatasi d' un bambino lo celò in un campo fra il frumento, dove fu rinvenuto il cadaverino in decomposizione ravvolto in poveri panni che furono riconosciuti della Sorli.

L'infanticida prima di venire a Gorizia fu occupata in qualità di domestica presso una famiglia di Cividale.

CERVIGNANO. — **Per la festa pro Lega Nazionale.** Per non danneggiare la nostra festa pro Lega del 26, la presidenza della Società di m. s. di Monfalcone prorogò la grande festa sociale che doveva tenersi il 26.

Ora il lodevole esempio fu seguito da Pieris e da Terzo che spontaneamente prorogarono le rispettive loro feste fissate pel 26 corr. al 2 settembre p. v., e ciò allo scopo di non distogliere la benchè minima parte di accorrenti alla festa della Lega Cervignano.

GRADO. — **Incendio al Municipio.** — Per causa ignota prese fuoco stamane il deposito di fuochi pirotecnici, esistente nella soffitta del Municipio. Grazie all' intervento dell' ing. Grando, il fuoco fu spento in breve. Il danno però si aggira intorno alle 5000 corone. E' vivamente deplorata la mancanza di un corpo di vigili.

Cronaca Cittadina

— La difesa del Fella.
Nella sua ultima adunanza generale il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha dato parere favorevole alla domanda della Deputazione provinciale di Udine per la classificazione tra le opere idrauliche di prima categoria delle opere di difesa del torrente Fella dallo sbocco del torrente Pontebbana e quello del Rio Nils.

Associazione Provinciale fra i dipendenti dalle Azienda pubb. locali. — *Dimissioni.* — Ieri alle ore 17 1|2 nel locale scolastico in via Dante si è riunito per la prima volta dopo le ultime elezioni il nuovo Consiglio direttivo generale di questa Associazione con l' intervento di alcuni Delegati della Provincia e ciò per discutere sull' indirizzo dell' Associazione stessa.

Essendo note le tendenze separatiste della maggioranza dei Consiglieri i quali vorrebbero la completa autonomia delle Sezioni il Presidente prof. Carletti presentò il seguente ordine del giorno ponendovi la questione di fiducia:

« Il Consiglio direttivo generale dell' Associazione Provinciale fra i dipendenti delle Aziende pubbliche locali nella sua prima seduta afferma l' opportunità di mantenere integro il principio di provincialità dell' Associazione, anche modificandone e migliorandone lo statuto, per modo che qualunque collega volonteroso della provincia abbia diritto di cittadinanza nell' Associazione stessa ».

Messo ai voti detto ordine del giorno non venne a grande maggioranza accettato, in seguito di che il prof. Carletti presentò seduta stante le dimissioni dalla carica di Presidente.

Poco dopo anche il sig. Vinnelli Antonio delegato della Sezione di Palmanova inviò in scritto le proprie dimissioni.

Le manovre di cavalleria

Soldato ferito da una salva di cannone durante le esercitazioni.

Abbiamo accennato ieri brevemente alle esercitazioni seguite durante la mattina. Diamo oggi altri particolari.

Il partito bianco, cavalleggeri Vicenza e Saluzzo, comandati dal generale Ricci, fingendo la calata da Cividale, mosse da una cascina a circa quattro chilometri ad occidente di questa città, con l'intento di dirigersi verso il Ponte della Delizia, passando per Udine e respingendo, s' era del caso, i reparti di cavalleria nemica.

Il partito nero, Lancieri Genova e Montebello, comandati dal generale Pugi partì da Udine alle 8 col compito di eseguire il ripiegamento verso il Tagliamento al Ponte della Delizia.

Il partito bianco eseguì il suo movimento passando a nord di Udine e molestando alquanto la marcia del nemico con scontri parziali. Proseguì poi il suo movimento per Pasian di Prato e Bressa, dove giunse verso le 10.30.

Il partito nero compì il ripiegamento verso il Tagliamento, dovendo però sostenere qualche azione di retroguardia a nord ed a occidente di Udine. Giunse a Campoformido attraverso le brughiere, a nord della strada, verso le 10.30.

E a quell' ora ebbe termine la manovra.

A Campoformido il generale Alvisi riunì gli ufficiali a rapporto ed ebbe parole di elogio per il servizio, la disciplina e la condotta delle truppe.

Il soldato ferito da una salva di cannone.

A Pasian Schiavonesco, verso le 10 il reparto d' artiglieria del partito nero aveva disposti i pezzi per arrestare l' avanzarsi di uno squadrone di cavalleggeri Saluzzo. Mentre lo squadrone veniva alla carica diviso in due reparti, un pezzo inavvertitamente puntò, quando un altro pezzo veniva appostato in altra direzione, cioè verso il grosso dello squadrone.

L'artigliero Pompeo Marinacci del distretto di Perugia, passò tanto vicino al pezzo col suo cavallo al momento del fuoco, che tutta la scarica a salva lo investì ed alcuni frammenti lo ferirono in varie parti del corpo: al ginocchio, al tronco, agli arti e alla testa. Il povero soldato riportò anche una grave contusione al globo oculare, per cui si teme dell' occhio.

Cavallo e cavaliere stramazzarono a terra tramortiti. Il primo però riportò ferite per le quali guarirà certamente. Al momento lo si credette ucciso. Il soldato fu trasportato allo spedale militare con un carro dell' ambulanza.

— Le corse di domenica.
La seconda giornata di corse che avrà luogo domenica comprende la corsa «Castello» per i cavalli che presero parte alla prima corsa di Domenica passata con 4 premi rispettivamente di L. 300, 250, 150, e 100; corsa Friuli per i cavalli che presero parte alla seconda corsa di passata con 3 premi rispettivamente di L. 150, 100, 50.

Il comitato ha provveduto acchè le corse si svolgano con più regolarità.

La prima domenica di settembre avremo lo spettacolo dei fuochi d' artificio che promette di riuscire imponente.

— Minaccie con una scure
Certo Fabio Feruglio d' anni 48 contadino da Beivars, non si sa per quale motivi serba rancori eccentuati contro i coniugi Angelo e Ancilla Bassi che tengono osteria in quel villaggio. L' altro ieri, armato da una scure, entrò nell' osteria minacciando di voler ammazzare marito e moglie. Ce ne volle della pazienza da parte di alcuni presenti per allontanarlo. Non riuscito nel primo intento, tornò ieri alla prova, munito sempre di scure.

Ma questa volta, i carabinieri della stazione di Udine lo ammanettarono e lo scortarono a queste carceri.

— Concerto Degli Obizzi - Taboga.
Conosciuta la valentia dei concertisti, era facile prevedere il brillante esito del convegno artistico di ieri sera nella Sala del Collegio degli Stimmatini.

Alla gentile marchesina Augusta degli Obizzi bastò solo l' inappuntabile esecuzione del grandioso brano musicale *Les espritz de la mer*, per riaffermarsi valentissima pianista. In lei, ad una profonda intelligenza musicale, s' accoppiano così felicemente tutte le qualità tecniche, da renderla veramente un'artista perfetta.

L'egregio prof. Jacopo Taboga, dal brano *Souvenirs di Bellini* dell'*Artot* fino alla *Cavatina* del Raff, ebbe largo campo di farsi apprezzare come valente concertista di violino.

Gli applausi fioccarono vivissimi e continui all' indirizzo dei due distinti artisti e se non fosse stata indiscrezione, si avrebbe ben volentieri domandata più di una replica.

Seduta della Commissione pellagrologica provinciale.

Sabato 18 corrente, presieduta dall' *Avv. L. Perissutti*, si riunì presso la Deputazione provinciale la *Commissione pellagrologica.*

— Il Presidente, ricordando la discussione avvenuta nel consiglio provinciale intorno all' alimentazione curativa dei pellagrosi, nella quale interloquirono i colleghi avv. Casasola e dott. Celotti dimostrandone la legalità ed efficacia, e rilevando l' attacco di cui fu fatto segno la Commissione da un incompetente così detto *medico di campagna*, su di un giornale cittadino, propose un voto di plauso e di ringraziamento al collega *prof. Antonini* per la lucida ed esauriente confutazione di quello scritto fatto in stesso Periodico nel 16 corrente. La Commissione unanime accolse la proposta del Presidente.

— Venne votato un ringraziamento al *R. Prefetto* per le sue ultime circolari, colle quali inculcava ai sanitari comunali di attenersi alle prescrizione della Legge e del Regolamento pellagrologico nel compiere i *sequestri del mais guasto*, onde evitare taluni inconvenienti verificatisi in passato nella regolare constatazione delle contravvenzioni; e raccomandava del pari l' attuazione dei provvedimenti agrari profillatici deliberati dalla Commissione.

— Vennero prese inoltre le seguenti deliberazioni:

1.o Che la Commissione intervenga al completo al 3.o Congresso pellagrologico italiano che si terrà in Milano nei giorni 24-25-26 settembre p. v.

2.o Di far visitare dai membri medici della Commissione Prof. Antonini, Prof. Berghinz. Dott. Celotti, Prof. Fratini, alla riapertura autunnale delle Locande sanitarie tutti i pellagrosi ammessi, allo scopo di constatare se gli accolti rispondono alle prescrizioni e alle esigenze della legge pellagrologica.

3.o Di far pratiche e di sostenere nel prossimo Congresso il cencetto che *il sale venga somministrato gratuitamente alle famiglie di tutti i pellagrosi, anche se appartenenti a Comuni non dichiarati per legge pellagrogeni.*

(Nel passato esercizio in *81* Comuni pellagrogeni della provincia vennero somministrati complessivamente Kg. 37.182 di sale a 7461 individui).

4.o Di sussidiare con lire *400* per ciascuno gli istituenti *Forni rurali* di Casarsa e Travesio.

5.o Di accordare un sussidio di *L. 100* al Comune di Pasiano di Pordenone per l' impianto di un *essiccatoio di granoturco.*

6.o Di concorrere pecuniariamente negli esperimenti che sta effettuando il *dott. Tullio* di S. Vito, assistente del laboratorio fisiologico dell' università di Bologna, *sul bilancio alimentare del contadino friulano confrontando l' alimentazione esclusiva di esso con farina maidica e con esclusiva farina di frumento.*

7.o Di acquistare 100 quadri in cromolitografia del scrittore prof. Romolo Tessari con due grandi figure di confronto del contadino sano e robusto e dell' infelice affetto da pellagra, pubblicati a cura della Commissione pellagr. prov. di Venezia; allo scopo d' infondere anche tra i nostri villici col fatto e con la rappresentazione grafica le disastrose conseguenze dell' alimentazione a base di mais guasto, e quelle benefiche che apporta un cibo apprestato con granoturco perfettamente sano e l' alimentazione con pane di frumento.

8.o Di incaricare i membri ing. Cantarutti, dott. Celotti, prof. Fratini, Morelli de Rossi delle verifiche relative ai *22 concorrenti ai premi indetti dalla Commissione pel miglioramento delle case coloniche.*

— Programma

dei pezzi di musica che la Banda Municipale eseguirà stassera 24 agosto dalle ore 20.30 alle ore 22 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia Amore Militare	Wibier
2. Valzer Vino e Giuoco	Wahanka
3. Finale I.o Africana	Meyerbeer
4. Sinfonia in Do	Faroni
5. Fantasia Tannhaüser	Wagner
6. Polka Parigi che si diverte	Spencer

— Per un istituto di collocamento per gli operai.
Il sindaco comm. Pecile ha diramato gli inviti ai membri della commissione nominata per lo studio sopra un' istituto di collocamento operaio per una seduta che avrà luogo domani sera alle 20.30 in Municipio.

— Il cuore dei lettori.
A favore di quella povera famiglia raccomandata ieri dal nostro giornale ci pervennero da due signori L. 5, ciascuno, da un signore L. 10, da uno l. 1 e da due cent. 50 ciascuno.

Tutti desiderano mantenere l' anonimo.

— Biblioteca Comunale
La direzione invita coloro che tengono libri a prestito, da questa Biblioteca, a volerli restituire con sollecitudine, dovendosi procedere alla solita revisione annuale. (Art. 20 Regol.o interno).

Avverte inoltre che la Biblioteca rimane chiusa al pubblico durante il mese di Settembre.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Pres. Giud. Antiga. P. M. avv. Torresini.

Tedeschi Antonio di Antonio d'anni 44 Cecutti Maria d'anni 42 sua moglie sono accusati assieme al loro padre Antonio fu Giuseppe d'anni 77, di Pradamano, di avere, da dieci anni a questa parte usato maltrattamenti, minaccie e percosse a Riuli Anna rispettiva madre, suocera e moglie coabitante con essi.

Tutti tre gl' imputati sono negativi su tutte le imputazioni a loro attribuite — e dicono che la vecchia è insopportabile che contrasta continuamente — e che allunga le mani spesso sulla nuora.

Riuli Anna d'anni 78 dice che tutti la bastonano continuamente — meno degli altri il figlio. Quando la nuora poi la bastona, è aiutata anche dal suocero.

L'an passat — dice la donna —: mi ha rote une giambe o soi stade tre mes tal jett,.

Pres. Bene, ed ora perdonate, lo diceste, nell' interrogatorio.

— In che volte o perdonavi e cumo nie sior (ilarità).

Si escutono vari testi fra cui la sartina Pia Bortolotti che accusa la vecchia di brontolare continuamente.

Il Presidente minaccia la teste di farla allontanare dall'aula.

Il medico Luigi Camurri visitò due volte la vecchia per leggere ferite che diceva avute dalla nuora.

Fra i testi a difesa vi fu anche il Savio Giovanni che dipinge quale maligna la vecchia. L'anno scorso a lui gli tagliò delle viti gli soffocò dei polli e delle galline.

— Avv. Sartogo, è vero che anche poc' anzi nel corridolo la vecchia disse, se vengono assolti questa sera dò fuoco alla casa?

— Sissignor.

Il brigadiere dei carabinieri sig. Gino Cecchini dà buone informazioni sugli imputati. Non troppo sulla vecchia.

Il P. M. conclude chiedendo per gl' imputati non luogo a procedere.

Il difensore si associa e il Tribunale assolve gl' imputati.

Innosservanza di pena.

Palla Valentino fu Domenico d'anni 58 tacchino di Gemona, ora dimorante a Udine via Superiore, già parecchie volte punito; viene assolto, dall' imputazione di innoservanza di pena, essendo vigilato speciale.

Un renitente alla leva.

Maiero Olivo di Reana del Roiale, per non essersi presentato alla leva militare, viene condannato in contumacia tenuto calcolo dell'età minore dell'accusato, ad otto mesi e dieci giorni di reclusione.

— Il mercato delle frutta.
Pere: 40, 20, 17, 15, 14, 12, 10.
Prugne: 15. Uva: 20. Pesche: 50, 35, 30, 25. Pomi: 12. Fichi: 30, 25. Pomidoro: 6. Susine: 13, 11, 10.

La tragica fine di un Deputato.

Michele Torraia era fra i deputati più noti alla Camera, dev' egli siedeva fino dal 1886 essendo a nato Pietropertosa (Potenza) nel 1840. Egli si trovava adesso nella Valsesia, presso Alagna; e iermattina imprese da solo una escursione sul monte Antretreche, dicendo che sarebbe ritornato ad Alagna verso le 13. Non essendo ritornato all'ora prestabilita gli amici, temendo qualche sinistro andarono a farne ricerca. Infatti, alle 14, in mezzo alle roccie del Monte Antreteche, in uno dei punti più scoscesi, fu rinvenuto il suo cadavere orribilmente massacrato. Era precipitato da una roccia di parecchi metri di altezza.

Oltrechè deputato attivo e che partecipava a quasi tutte le più importanti discussioni, il Torraca pubblicò parecchi volumi di carattere politico. Egli fu giornalista dei più valenti: diresse il *Diritto* di Roma la *Rassegna* e l'*Opinione*; ed attualmente era ancora corrisponente del *Corriere della sera.*

Fra insurrezioni, scioperi, sommosse... ed altre prove di fratellanza umana.

A Cuba, l' insurrezione: gli insorti si sono impadroniti della città di San Luis, facendo prigioniero il comandante Pinosierra. La città era difesa da un centinaio di guardie rurali, di cui una cinquantina si arresero. Pare che gli insorti domanderanno l' annessione di Cuba agli Stati Uniti.

— A Bilbav, nella Spagna, sciopero generale in seguito allo sciopero dei minatori. Nessun giornale si pubblica. I proprietari dei laboratori e delle officine non vogliono fare concessioni. Vi furono conflitti fra scioperanti e polizia, con morti e feriti da ambe le parti

— Della Russia non si parla: conflitti a Mosca, con morti, feriti ed arresti; treni depredati; poliziotti uccisi.... la solita sequela di fatti, ai quali ormai il pubblico è assuefatto da mesi e mesi.

ULTIMA ORA.

Complicazioni diplomatiche fra la Russia e la Bulgaria.

PIETROBURGO, 24. (Ufficiale). Avendo il giornale bulgaro « Vecerna Posta » pubblicato articoli ostilissimi al rappresentante russo a Sofia e riprodotto la corrispondenza diplomatica fra esso e il ministro degli esteri bulgaro, il ministro degli esteri russo chiese spiegazioni e l' assicurazione che non si sarebbe più rinnovato un fatto simile, contrario alle consuetudine diplomatiche.

Non avendo ricevute risposta soddisfacente, il governo russo ha invitato il suo agente a Sofia di astenersi fino a nuovo ordine da ogni rapporto di carattere politico col governo bulgaro.

Luigi Montico, gerente responsabile

Camera di Commercio.
Corso medio di valori pubblici cambi del giorno 23 agosto 1906.
(Cambi cheques a vista)

Francia (oro)	99.97
Londra (sterline)	25.17
Germania (marchi)	122.99
Austria (corone)	104.83
Pietroburgo (rubli)	262.97
Rumania (lei)	99.25
Nuova York (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.81

Servizio cavalli per Grado.

Il ben noto noleggiatore di cavalli sig. Giuseppe Colautti, ha attivato un servizio regolare di cavalli per Aquileja in coincidenza con le partenze dei vaporetti per Grado. Le partenze regolari seguiranno **ogni mercoledì, venerdì e domenica** alle ore **quattro della mattina**; luogo di ritrovo il *Caffè della Nave* in Udine. Ma il Colautti che possiede grande copia di ruotabili d' ogni sorta, e di cavalli, si mette a disposizione dei gitanti anche negli altri giorni della settimana e in qualunque ora.

Partendo alle quattro della mattina, si arriva ad Aquileja in tempo per partire alle otto, col vaporetto.

Recapito al Caffè della Nave.

Collegio Convitto Arcivescovile dei Padri Stimatini.
IN UDINE.

Questo Collegio ha sede in uno dei migliori Palazzi della citta, e col nuovo fabbricato aggiunto, appositamente costruito, offre dei locali pieni di aria e di luce.

Fornito di spaziosi cortili porticati, loggie, palestre, sala di bigliardo e teatro, nulla lascia desiderare di quanto conferisce alla coltura, al buon ordine e alla sanità dei giovani che vi sono ammessi.

L'istruzione abbraccia: Scuole Elementari interne — Ginnasio — Liceo — Scuola Tecnica ed Istituto Tecnico presso le scuole governative con larga assistenza in Collegio — Ginnastica interna — Materie libere di Piano — Violino — Mandolino — Lingua Tedesca e Scherma.

Retta modica — Vitto salubre ed abbondante — Medico proprio — Bagni — Telefono ecc.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

Zapparoli dott. Luigi
specialista per le malattie di
Orecchio, Naso, Gola
già allievo del *prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano*, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d' orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari).

Visite gratuite per i poveri dalle 8-9 ogni giorno feriale e festivo.

Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo, in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) UDINE.

COLLEGIO CONVITTO VINANTI
Anno XXVI **BASSANO** Anno XXVI
Premiato dal Ministero della P. I.
— Scuole elementari — Scuole Tecniche con esami legali di licenza — Ginnasio pareggiato ai governativi.
Corso speciale di lezioni durante le vacanze. Colonia Marina a Lido di Venezia.
Retta L. 360

Terme d'Abano
Prov. di Padova - Stazione Ferrovia
Stab. Hôtel « OROLOGIO »
Stab. Hôtel « TODESCHINI »
1 Giugno - 15 Settembre
Cura del **Reumatismo articolare e muscolare - Gotta - Sciatica - Malattie Femminili - Postumi di fratture, lussazioni, ecc.** mediante i
CELEBRI FANGHI TERMALI
Bagni termali a vapore - Idroelettrici - Massaggio - Ginnastica medica - Cura interna dell'acqua della fonte « **Montirone** ».
Direttore medico e consulente:
Prof. Comm. A. DE GIOVANNI
Senatore del Regno (visita gli Stabilimenti la Domenica e il Giovedì).

VILLA ADELE
Residenza signorile, nel gran Viale della Terme, affittasi anche a periodi. - Schiarimenti e trattative Hôtel « Orologio » - Abano.

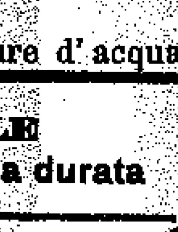
Carbone Cannello Artificiale
della
Carbonifera Veneta di Venezia
Trovasi in vendita presso le seguenti ditte:

Francesco Agazzi	— Via Prefettura	
Asquini e Madella	— Suburbio Villalta	Telef. 50
Innocente Pittoritto	— Suburbio Cussignacco	» 17
Italico Piva	— Via Superiore	» 52

nonchè presso i principali rivenditori di carboni.

Per quantitativi non inferiori ai Cinque Quintali, presso
l'Officina della Società in Udine Viale del Ledra
fuori Porta Venezia - Telef. 298

Ing. C. Fachini - **Deposito Macchine ed accessori**
Via Bartolini 2 - UDINE - 1-09 Telef.
Deposito sempre assortito di tutti i prodotti in grès della ditta **d.r Piccinelli e C.** *di* **Bergamo.**



Tubi, pezzi speciali ed accessori
per l' impianto di fognature
e condutture d' acqua

MATERIALE IMPERMEABILE
inattaccabile dagli acidi e di lunghissima durata

OLIO SASSO MEDICINALE

al salute delle donne, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti. Bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2,25 — stragrande L. 7. Supplemento unico di Cent. 60 per ogni spedizione. — Pagamento anticipato ai Signori P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA Produttori dei famosi Oli d' Oliva. Opuscolo gratis.

Trovasi in tutte le buone Farmacie. Rappresentante per il Veneto: *De Stefani, Verona.*

Nuova fonderia in ghisa

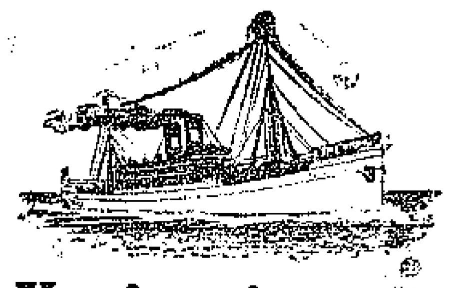
La ditta sottoscritta ha unito, alla propria fonderia di campane Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

fonderia in ghisa

per l' esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La **NUOVA FONDERIA** è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI



SERVIZIO

Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale

DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino
Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 54,000.000
UDINE - Via Aquileia **94**

«La Veloce»
Società italiana di Navigazione a Vapore,
Cap. emesso e vers. L. 11,000.000
UDINE - Via della Prefettura **16**

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Il presente annulla il precedente (salvo variazioni)

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**
(da Udine 2 giorni prima)

Durata viaggio da Genova giorni 13 circa

27 Agosto	**Città di Napoli**	» La Veloce
6 Settembre	**Italia**	» Nav. Gen. It.
10 »	**Nord America**	» La Veloce

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS - AYRES** (da Udine 2 giorni prima)

Durata Viaggio da Genova giorni 19 circa

30 Agosto	**Umbria**	» Nav. Gen. It.
6 Settembre	**Brasile**	» La Veloce
13 «	**Sardegna**	» Nav. Gen. It.

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Partenza Postare da GENOVA per l'America Centrale
Durata del viaggio da Genona giorni 26
il 1 Settembre 1906 coi vapore della VELOCE
Vanezuela

Partenza Postale da GENOVA per RIO-JANEIRO e SANTOS
durata del viaggio da Genova giorni 19
con prosecuzione per Montevideo e Buenos Aires.
il 15 Agosto 1906 col vapore della N. G. I.
Città di Milano

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. **80.10** con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci** e **passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.
Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine
Via Aquileia 94 — **Via della Prefettura 16**
Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.
Telefono 2-34. — **Telefono 2-78**

Libreria Dante **UDINE**

Via Mercerie, 6 (fra Mercat. e P. Erbe)

Grande assortimento e vendita di libri di tutte le qualità e prezzi, di autori italiani e forestieri antichi e moderni. — *Victor Hugo*: I Miserabili; L'uomo che ride; I lavoratori del mare; storia d'un delitto; poesie ecc. — *Lombroso*: L'uomo di Genio; La Pellagra; Il delitto politico — *Mantegazza*: Un giorno a Madera; Fisiologia dell'amore; Igiene dell'amore; La mia Tavolozza — *De Amicis*: Pagine sparse; Ricordi di Parigi; Idioma gentile ecc. — *Zola*: La guerra; L'assomoir; Germinal; Il sogno; Il fallo dell'abate Mouret; La bestia umana, ecc. — *Tolstoi*: Anna Karenina; Guerra e Pace; Resurrezione; I piaceri viziosi; Sonata a Kreutzer ecc. — *Maupassant*: Una vita; Sull'acqua; Scala d'amore; Forte come la morte ecc. — *Mirbeau*: Memorie di una cameriera; Il Calvario ecc. — *Flaubert*: Madama Bovary; Salambo ecc. — *Dumas*: Il Conte di Montecristo; Vent'anni dopo; Il Visconte di Bragelonne ecc. — *Invernizio*: Satanella; Catena eterna; La sepolta viva; La Venere ed altri di *Balzac, Verner, Bourget, Gorki, Dostoievski, Sienkievicz, Daudet, Sue, Montepin, France, D'Azeglio, Claretie, Cooper, Prevost, Ohnet, Collins, Scott, Anna Berton Frattini, Bulver* ecc.
Poesie complete di *Dante*, Leopardi, Byron, Carducci, Pascoli, Marradi, Petrarca, Giusti, Parini, Clasio, Omero, Virgilio, Schiller ecc. — *Racconti delle Fate ed altri libri di avventure e viaggi illustrati per bambini.* — **P. Zorutti. Raccolta completa delle poesie Friulane.** (edizione illustrata) *Pirona*: Vocabolario Friulano — *Casati*: 10 anni in Equatoria — *Spencer*: Le basi della vita — *Nietzsche*: Così parlò Zarathustra; Al di là del bene e del male — *Ferri*: L'omicidio — *Loria*: La costituzione economica odierna — *Venosta*: Ricordi di gioventù — **Il Corano** (trad. italiana — **Bonghi** Storia d'Europa — *Premoli*: Enciclopedia Popolare — *Koch*: Meccanica delle strade ferrate — *Pasinati*: Disegno Policromo Piano — *Carle*: La vita del Diritto — *Buffalini*: Dizionario tecnico legale — *Opere diverse di antropologia, filosofia, medicina e teologia* — Le mille e una notte, Guerino detto il Meschino - Guerra d'Africa - *I briganti celebri* - *Il segretario galante* - *Conti fatti* - Inquisizione di Spagna - Segretario Universale — Stornelli amorosi - Canzoni e canzonette — Bertoldo - *Il Sovrano dei cuochi* - Il vero Re dei cucinieri ecc. — *Edizioni della società Editrice Partenopea*: I piaceri dell'amore; Sodoma e Gomorra; L'isterismo: Fisiologia della donna e dell'amore: L'arte di far milioni ecc. **Opere originali tedesche** di *Goethe, Lenau, Schiller, Heine, Körner, Max Stirner, Fichte, Klopstock ed altri della Biblioteca* RECLAM *di Lipsia* - *Romanzi e poesie originali francesi e inglesi* - Cartoleria - Cancelleria - ed altri articoli affini.
Emporio di Cartoline illustrate finissime: *donne, bambini, fiori, paesaggi costumi, animali, soggetti orientali, serie estesa* **di uomini celebri, serie completa di cartoline « Quadri celebri »** — (Riproduzioni artistiche riuscitissime dei celebri quadri di Raffaello, Leonardo, Tiziano, Rubens, Murillo, Van Dyck, Giorgione, Veronese, Correggio, Palmavecchio, Reni, Andrea Del Sarto, Rembrandt, Lippi, Le Brun ecc, esistenti nelle diverse Gallerie d'Europa) — *Vendita di cartoline anche all'ingrosso.*

Prezzi assolutamente modicissimi; sconti sulle opere importanti

Giuseppe Malattia

UDINE **BERTOGLIO LODOVICO** UDINE

Via Mercatovecchio N. 4 e 19

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

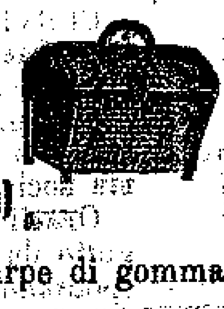
E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43.- • Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38.-

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, **inoltre** si praticano coperture d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci.

Grande Assortimento

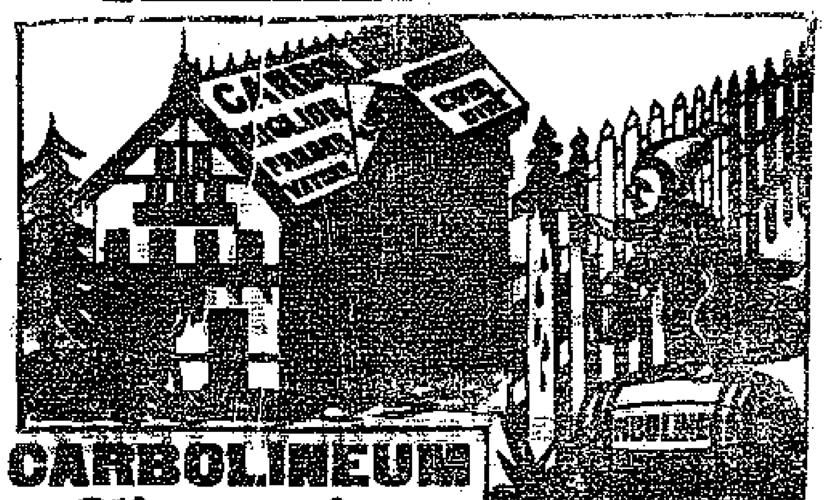


Bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli
Portamonete - Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e borsette di pelle
GIOCATOLI - CESTE DI SPESA
e corone mortuarie

Vendita all'ingrosso e al dettaglio



CARBOLINEUM
Olio vernice
impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

GRANDE DEPOSITO
LEGNAME
da costruzione
CON
Stabilimento per la lavorazione meccanica
PREZZI MODICISSIMI
Giuseppe Lacchin
SACILE

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO - CHINA.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.

Macchine da Cucire e Biciclette
SI VENDONO DALLA DITTA
Teodoro De Luca
A prezzi di assoluta concorrenza
A CONTANTI CHE A RATE
Negozio Via Dan. Manin, 10 - **Fabbrica** Subb. Cussignacco

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — PIAZZA VITTORIO EMANUELE — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ombrellini di seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo — Ombrellini di cotone ultima novità da lire 1 - 2 - 3 - 4 - 5 al pezzo

ASSORTIMENTO

Portafogli — Portamonete — Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.**

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza.

ATTENTI AL VINO

In Primavera i vini sono soggetti a diverse malattie che li rendono imperfetti. A ciò impedire ed assicurare, migliorare, chiarire qualunque **Vino** bisogna essere previdenti ed aggiungervi la polvere

Conservatrice del Vino
consentita dalle legge.

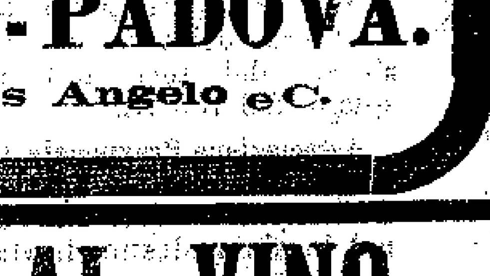
Preparata unicamente dal Chimico - Farmacista **RONCA** garantita inocua alla salute perchè preparata con elementi componenti il **Vino** e con altri, atti ad impedire lo sviluppo dei germi d'infezione, causa di tutte le malattie del **Vino.**

Venti e più anni di impareggiabile successo è la migliore garanzia della sua bontà ed efficacia.

Scatola per 10 Ettolitri con istruzione L. 4.50
» 20 » » 2.50

Vendesi in Verona presso la *Farmacia* **RONCA Piazza Erbe n. 36.**
In tutte le principali Farmacia e Drogherie del Regno. Istruzione gratis a richiesta.

Cogolo Francesco
Callista provetto
Via Savorgnana Pianoterra 16



Tipografia Domenico Del Bianco — Udine, 1906